

[In primo piano](#), [San Marino](#)

## Biobanche, InScientiaFides ottiene la certificazione Fact Netcord

di [La Piazza](#) | 21 novembre 2012

SAN MARINO - Il riconoscimento presentato ai Capitani Reggenti Denise Bronzetti e Teodoro Lonfernini. Su 148 strutture nel mondo l'hanno ottenuta solo in 40.



SAN MARINO - Fra le 148 biobanche

mondiali sono solo 40 le strutture sanitarie, tra pubbliche e private, che possono vantare la certificazione FACT Netcord: America e Canada (13), Asia (5), Australia (3), Europa (19), tra le quali 3 in Italia (biobanche pubbliche). Da oggi anche per la biobanca privata InScientiaFides nella Repubblica di San Marino. A comunicarlo con una nota è la stessa azienda che precisa come si tratti del “massimo riconoscimento a livello mondiale, sinonimo di sicurezza assoluta nella conservazione di sangue e cellule staminali e certezza che il campione riconsegnato – in caso di necessità – sarà accettato in ogni centro trapianti del mondo”. L’accreditamento – continua a cora la nota – viene attribuito dalla Foundation for the Accreditation of Cellular Therapy (Università del Nebraska Medical Center/USA), che lo concede solo dopo aver verificato che la struttura candidata svolge la propria attività di laboratorio e clinica secondo rigidi standard condivisi a livello internazionale dalla rete dei Centri trapianti appartenenti al network internazionale Netcord. Un percorso, per quanto riguarda InScientiaFides, portato a termine in due anni.

“L’accreditamento – commenta con soddisfazione il Presidente di InScientiaFides Andrea Raggi – è il riconoscimento agli anni di lavoro nei quali abbiamo sempre puntato sulla professionalità e serietà delle nostre attività. Dalla costituzione di InScientiaFides, nel 2007, abbiamo seguito gli standard Fact-Netcord perché volevamo sin dall’inizio offrire alle famiglie il più alto livello di prestazione sanitaria in questo campo”. “Ci anima - spiega **Luana Piroli (foto a sinistra)**, Direttore Generale di InScientiaFides un obiettivo fondamentale – contribuire a ridurre la percentuale secondo la quale il 95% dei cordoni ombelicali diventa rifiuto dopo il parto. Per cui è fondamentale informare adeguatamente le coppie in attesa di un bambino sulle opportunità possibili: donare o conservare le staminali cordonali.”